

IL MIO 20ESIMO COMPLEANNO

Rientravo nella baracca, in quella lontana, buia e fredda sera del 1944, quando un mio compagno di deportazione di nome Carlo mi disse: “Coraggio Venanzio, il mese di novembre è quasi finito”. Sorpreso da quella frase, gli chiesi che giorno era. Rispose che era il 28 Novembre 1944.

Era il giorno del mio compleanno ! Il mio ventesimo compleanno ! Se Carlo non mi avesse detto quella frase iniziale, non avrei mai pensato al mio compleanno e chissà quando mi sarei accorto che il giorno del mio anniversario era già passato.

Uno degli scopi dei campi di concentramento era proprio quello di annullare la personalità dei prigionieri : nel Lager infatti, si viveva in uno stato di profondo abbandono; non esisteva quasi più il senso del tempo; la fame distruggeva in noi tutti i valori umani e ci abbruttiva sempre di più.

Venanzio Gibillini